



TAVOLA ROTONDA

**Legalità, sicurezza e lotta  
all'abusivismo  
problemi, esperienze e azioni in  
provincia di Ravenna**

Relazione di  
**Roberto Manzoni**

*Cervia – Teatrino della Casa delle Aie*  
30 marzo 2017



Ringrazio tutti i nostri graditi ospiti e tutte e tutti voi oggi con una emozione in più essendo giunto al termine del mio mandato elettivo con questa Assemblea. Una Assemblea che ha due momenti, oggi pomeriggio pubblico e stasera interno con i membri dell'Assemblea Provinciale che dovranno eleggere i nuovi organismi dirigenti dell'Associazione.

Abbiamo appena ascoltato nuove iniziative della nostra SOS Impresa, con cui lavoreremo in particolare nelle scuole, dove già siamo con il progetto "Liberi dalle mafie", e non solo.

Siamo stati riconosciuti, ed è la prima volta a Ravenna, come parte civile ad un procedimento in atto su un caso di usura.

Noi siamo da sempre dalla parte della legalità e ci mettiamo il nostro impegno e la nostra faccia a viso aperto. Poco più di un anno fa ad una nostra iniziativa a Lugo dove presentavamo anche i risultati di un questionario tra i soci su questi temi, il nostro Procuratore Capo Mancini ci disse (e lo sottoscriviamo in pieno) che la legalità non si proclama, bisogna viverla tutti i giorni, dalle piccole alle grandi cose, e deve far prevalere l'etica della responsabilità.

Sappiamo anche grazie alle azioni, alle indagini e alle sentenze della Magistratura (anche recentemente) e per il lavoro delle Forze dell'Ordine che le mafie e la criminalità organizzata puntano ai nostri territori, vivono e lavorano anche da noi, per inquinare e conquistare pezzi di economia e vivere civile (dal gioco d'azzardo e on-line allo spaccio di droga, dal controllo della prostituzione al contrabbando, dall'abusivismo al riciclaggio).

Dobbiamo tutti insieme tenere alta la guardia dalla parte della legalità e della giustizia ed essere con lo Stato. Perché lo Stato siamo anche noi e la tenuta di un sistema dipende anche da noi, dai nostri comportamenti e dalla nostra coerenza.

Guai se si tollerano le infiltrazioni, il silenzio ci farebbe diventare complici, non è giusto e non ce lo possiamo assolutamente permettere anche per garantire il regolare esercizio della libertà d'impresa e della concorrenza leale. E su questi argomenti c'è ancora troppo silenzio nella nostra comunità. Inviamo la nostra vicinanza e solidarietà a chi è in prima fila ovunque da Locri a Palermo, da Milano a Modena, a Napoli.

Sicurezza e legalità sono fondamentali e da garantire per preservare il nostro tessuto economico e sociale composto di piccole, piccolissime e medie imprese che da sempre sono ossatura del territorio oltre che un presidio stesso contro ogni forma di criminalità. La stessa nuova importante legge regionale "Testo unico sulla legalità" va fatta vivere nel territorio e nelle azioni della comunità locale.

Oltre che di attualità e molto sentito il tema che abbiamo scelto per la nostra assemblea e che affrontiamo oggi non è casuale, dal momento che le iniziative sulla sicurezza, per il rispetto delle regole, contro le diverse forme di illegalità sono state e sono una delle nostre principali preoccupazioni, uno dei nostri cavalli di battaglia da anni e proprio nel 2016 hanno ricevuto, sottolineo finalmente, nuove risposte importanti e attenzioni e azioni che non avevamo mai avuto in questi termini (e sono state diverse le risposte). Ne abbiamo dato atto in più occasioni ai nostri interlocutori istituzionali (dal Prefetto ai Comuni alle Forze dell'Ordine).

Consentitemi proprio per questo pallino che ci ha visto impegnati a tutto campo e in tutte le sedi, nel denunciare, nel segnalare, nel promuovere iniziative che hanno avuto un consenso sempre più largo, anni di pressioni e interlocuzioni e dove spesso ritornavamo con la sensazione dell'impotenza. Le esperienze fatte, ripeto su più fronti, a partire da quella contro l'abusivismo in spiaggia, come sui furti e la sicurezza, che poi riprenderò, nel corso del 2016 e che auspichiamo e auguriamo che si moltiplichino, ci dimostrano che quando c'è la volontà politica e operativa e se c'è forte unità d'azione, ognuno per la sua parte, arrivano anche le risposte tanto attese. Certo non abbiamo risolto il problema per sempre, ma dato risposte forti sì.

È importante dare segnali forti da parte dello Stato pena il diffondersi stesso di degenerazioni e disimpegni pericolosi.

Noi ci siamo e siamo in campo su tutti i fronti assumendoci le nostre responsabilità.

Nell'introdurre brevemente l'argomento di questa tavola rotonda che abbiamo ritenuto centrale per le azioni di governo e di presidio del territorio, ci tengo a sottolineare alcuni aspetti, anche di preoccupazione oltre che di consapevolezza della situazione in cui ci troviamo nella nostra provincia nel contesto generale.

Si è parlato molto anche in queste settimane del fenomeno furti e della difesa personale. Troppo volte ci sono anche gli esercizi commerciali che devono pagare dazio nei confronti dei furti, da balordi come di persone senza scrupoli e organizzate, fatti questi che destano allarme. Pensiamo, per stare a noi, al tentativo messo in atto nel centro di Milano Marittima giorni or sono, ma sono le cronache quotidiane a ricordarle.

Così come crescono e sono sempre più trasversali a tutti i settori, attività irregolari, borderline, di confine se non fuori dalle regole e non solo per effetto della crisi con tutto ciò che ne consegue nel vivere civile, **nel turismo, nel commercio, nei pubblici esercizi, nell'artigianato produttivo come nei servizi, non parliamo poi nell'on-line e in rete.**

È un illecito e una concorrenza sleale che si riempie di nuove attività e casistiche, non ultima nella sharing economy, come ci segnalano gli stessi episodi truffaldini e sempre più sofisticati, che nelle case, per strada, o diffusamente in rete (una voragine anche di illegalità) puntano a truffare inermi cittadini.

Noi abbiamo anche scelto a tutela dei nostri associati, ma non solo, e pensiamo che sia un valore da difendere della società democratica, di esplicitare anche segnalazioni ed esposti diretti con nomi e cognomi alle autorità di vigilanza, tanto più di fronte a casi eclatanti, alla luce del sole, quasi spudorati nella loro pubblicizzazione. Casi spesso favoriti da normative antiquate, interpretabili se non a volte inesistenti. Noi continuiamo ad essere presidio e monitoraggio costante nell'interesse non solo nostro.

Non voglio certo tediarevi sulle casistiche peraltro conosciute anche perché agli atti. Le tocchiamo con mano tutti i giorni.

Abbiamo anche avviato alcune nuove esperienze a 360° da estendere e monitorare, da proporre come buone prassi in tutto il territorio.

**Buone prassi di confronti e azioni concrete che ci piace sottolineare, come:**

- Tavolo di confronto avviato con la Polizia Municipale a Ravenna con l'annonaia sulle verifiche dei casi di illegalità e sulle priorità di azione, un Tavolo allargato anche ad altri corpi di Polizia al bisogno relativamente alle varie presenze di abusivismo o attività illecite.

A nostro avviso data la situazione presente un po' in tutta la provincia, un settore specifico della vigilanza in primis locale, va dedicato a questi fenomeni crescenti, al contrasto dell'illegalità e per il rispetto delle regole.

- Accordo avuto nella Bassa Romagna circa le stesse modalità di azione della vigilanza locale nelle contestazioni delle infrazioni in certe materie  
Modalità che puntano in certe casistiche sull'informazione e sulla prevenzione prima della verbalizzazione
- Importante in materia anche il 1° (e purtroppo unico per ora) Regolamento da Faenza su sagre e feste  
Noi insistiamo ovunque, c'è una legge regionale che lo stabilisce, ma ad oggi è l'unico. Cosa aspettano gli altri Comuni? Ci aspettiamo coerenza e impegno a partire da Ravenna e senza rimandi e tentennamenti.

- Le innumerevoli iniziative promosse dalle stesse Forze di polizia, dai Comuni, dalle Associazioni, rivolte alla cittadinanza a partire dagli anziani per sensibilizzarci dal non cadere in truffe o in acquisti inopportuni, sempre in ottica di prevenzione.
- Importante il lavoro avviato per potenziare le difese attive e passive da parte della comunità, delle stesse imprese che vanno aiutate.

In questa provincia c'è un valore oggi ad un punto alto: la collaborazione, l'interscambio tra le Istituzioni, tra Prefetto e Comuni, tra le Forze dell'Ordine e con i sistemi associativi: lo ripeto, siamo in buone mani, come dimostrano le tante azioni condotte ogni giorno. Ringrazio ancora tutti i corpi e le forze dell'ordine per il lavoro profuso.

Anche se i problemi non mancano, questo contesto è avvalorato anche dal lavoro importante della nostra Magistratura, che registra anche ottimi livelli di produttività. Partiamo di qui per esplicitare ancor più il bisogno di collaborare tutti nel percorso di tutela della legalità.

Siamo sollecitati spesso ad assumere posizioni forti su degrado, abusivismo e in generale sulla sicurezza in città e nei paesi (in qualche caso registrando allarme sociale per il fenomeno furti con modalità sempre più intense e dove quelli alle abitazioni inquietano).

Ora, è vero che le trasformazioni e le modificazioni sociali negli anni hanno aumentato la percezione di insicurezza che però non ha lo stesso riscontro nei dati e dico pure nei fatti (ce lo dicono spesso i nostri comandanti e il Questore), pure se desta preoccupazione.

Continuiamo a pensare che nonostante tutto i nostri territori mantengano sostanzialmente situazioni di sicurezza, quello che è aumentato sono certi fenomeni di degrado striscianti, come la presenza di bande che provengono da fuori.

Voglio fare un piccolo esempio su tutto e che spesso è fonte di polemiche, a Ravenna. Su un tratto molto limitato, tutto sommato, dalla Stazione ai Giardini Speyer. Dove si sono concentrate anche azioni mirate, che vanno accompagnate dalla vivibilità dei luoghi. Decidiamo che ci si prodiga per un certo periodo con una presenza assidua per scoraggiare certe presenze e il messaggio che propagano.

Ben venga anche il coinvolgimento dei cittadini, con le stesse esperienze di controllo di vicinato e di utilizzo proficuo delle tecnologie per segnalazioni e vigilanza di prossimità e di quartiere. Sono nati numerosi gruppi di cittadini, operatori che contribuiscono a monitorare il territorio, a segnalare e collaborare con le forze dell'ordine. Sentiremo dal collega Saviotti oggi una esperienza tra le diverse che sono in atto in provincia in contatto diretto con la vigilanza locale.

Va nella giusta direzione anche il decreto legge “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città” che una volta legge (e anche noi abbiamo fatto osservazioni) introduce azioni e procedure per promuovere la sicurezza integrata, la sicurezza urbana anche con nuovi strumenti (i patti tra Prefetto e Sindaco) e iniziative congiunte e più forti rispetto a certi fenomeni di degrado che creano insicurezza urbana e scarso decoro. È l’argomento che sta discutendo il Parlamento ora.

Lo sottolineo: ben vengano queste novità, ma noi dalle nostre parti siamo forse già oltre. L’esempio su tutti è stato il lavoro messo in campo con l’accordo di collaborazione sottoscritto congiuntamente in Prefettura contro l’abusivismo commerciale sulla costa l’estate scorsa. Dopo anni di nostre battaglie consentitemi ancora di significare la mia e nostra soddisfazione. Avevamo lì quasi 1500 abusivi e in certe zone ora siamo arrivati a zero. C’è certo da migliorare ancora su certi punti ma la strada è tracciata ed è positiva. Poi Prefetto e amministratori ci diranno per l’estate che stiamo per aprire cosa è previsto e quale impegno sarà messo in campo. Impegno che è già partito in questi giorni con importanti operazioni. La stessa cosa è avvenuta per la gestione equilibrata e concertata dei flussi migratori.

Obiettivo è di crescere ancora nell’impegno e noi ci siamo con tutta la nostra disponibilità e collaborazione.

Abbiamo molto apprezzato poi gli investimenti che le Amministrazioni comunali stanno facendo in materia di videosorveglianza ampliando di molto il territorio e le aree video sorvegliate anche con nuove tecnologie come quelle in grado di riconoscere le targhe. Chiediamo che questo impegno venga progressivamente esteso anche laddove ora non è previsto perché la videosorveglianza è un elemento deterrente sia per la criminalità che per il degrado.

La pratica sistematica e sempre più estesa di forme di abuso commerciale e di un abusivismo di difformità che ormai investe un numero importante di persone e attività deve essere combattuta e sconfitta.

Pensiamo anche a quanto emerge di tanto in tanto dai controlli al Porto, punto importante contro l’illecito e da presidiare costantemente e ulteriormente.

Confesercenti si fa portavoce del disagio vissuto dagli operatori che in alcuni casi sono costretti a chiudere i battenti piegati da concorrenti sleali capaci di eludere le normative. Non possiamo avere 2 stati nello stesso Stato.

Un analogo impegno deve essere profuso nel contrasto dell’acattonaggio, dello spaccio di droga e nella microcriminalità in genere, perché sono questi fenomeni che amplificano la percezione di insicurezza nella popolazione.

Abbiamo apprezzato il nuovo modello interforze per il controllo del territorio messo a punto dalle forze dell'ordine e dalle istituzioni, ma è fondamentale anche un impegno straordinario della Polizia Municipale per contrastare in modo deciso qualsiasi manifestazione di abuso e in generale del non rispetto delle regole, lo chiediamo perché altrimenti se ne va il senso civico, prevale il fai da te e dunque le istituzioni ne escono sconfitte. Già abbiamo il problema della lentezza e della certezza della pena che non ci stancheremo di ripetere resta un problema serio da risolvere anche come segnale dissuasivo.

Noi vorremmo che il vigile urbano tornasse ad essere rispettato e temuto come un tempo e che fosse il nostro primo interlocutore sulla strada in quanto rappresentante della municipalità e dunque della città, del Comune.

Non ci nasconderemo dietro ad alibi e giustificazioni di circostanza, ma chiediamo con forza che laddove sussistono i problemi vi sia una presenza attiva e impegnata della polizia municipale. E la spesa pubblica per questo fine come per aumentare gli organici è ben spesa.

Abbiamo già praticato, e aumentiamoli, anche le forme di accordi/protocolli. Si sono poste le basi per una politica strutturata di controllo del territorio, che definiremo sicurezza partecipata. Noi siamo tra coloro che pensano che il commerciante possa essere il primo presidio civico per denunciare e contrastare i fenomeni di degrado e di piccola criminalità. E lo si fa anche meglio se finisce la corsa per avere ovunque grandi strutture commerciali: è una scelta politica su cui insistiamo.

Quello spirito ci anima ancora oggi e rinnoviamo l'invito a rafforzare dove esiste e a costruire dove carente la vigilanza di prossimità e una rete forte di collaborazione tra forze dell'ordine, polizia municipale e categorie commerciali, la vigilanza di prossimità e così come le difese attive e passive incentivando il collegamento con le forze dell'ordine.

Siamo convinti che se riuscissimo a dare efficacia a questo modello di collaborazione, il contrasto al degrado, alla piccola criminalità e all'abusivismo diffuso, sarebbe molto più efficace e la percezione di sicurezza assolutamente migliore di quella che oggi registriamo.

Se è certo che la sicurezza è anche costosa, l'insicurezza lo è molto di più. Per zone come le nostre, che hanno nel turismo un punto di eccellenza, un contesto territoriale percepito come sicuro e di rispetto delle regole rappresenta un elemento importante di promozione e rinnovata competitività, oltre che tutela di un diritto.

Il problema sicurezza e legalità è segnalato dai nostri soci come una priorità su cui lavorare.



Gli operatori pur in un momento difficile non lesinano certamente di fare la loro parte anche per dotarsi di accorgimenti e deterrenti che in ogni caso da soli non bastano alla prevenzione totale e che sempre più vanno integrati con il presidio capillare e coordinato del territorio specialmente in certi orari e momenti, con l'intensificazione dei controlli e la repressione dei fenomeni che abbiamo riportato.

Ci stiamo lavorando, lavoriamo ancora di più, forti delle esperienze che abbiamo fatto, e facciamo diventare le buone azioni avviate una base estesa e diffusa su tutta la provincia. E in questa direzione oggi sentiremo dai nostri interlocutori che ringrazio cosa si sta facendo e cosa si è pianificato su questi temi così sentiti e da governare nel territorio.